



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH

LA DOMENICA

2 SETTEMBRE 2018

Domenica XV di Matteo. - San Mamante martire. San Giovanni il Digiunatore. Tono VI. Eothinon IV. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Se gli alberi impediscono di vedere il bosco, i 613 comandamenti in uso al tempo di Gesù impedivano di vedere il principio supremo che li giustifica e li unifica. La domanda postagli dal dottore della legge era forse un tranrello. Se Gesù avesse risposto discriminando alcuni comandamenti avrebbero potuto accusarlo. E Lui offre invece il principio unificatore: la legge e i profeti dipendono da questi due comandamenti (Dt 6, 5 e Lv 19, 18) come la porta gira sui suoi cardini.

La locuzione “relazione interpersonale” si riferisce al rapporto che intercorre tra due o più persone. Queste relazioni si possono basare su sentimenti (l’amore, la simpatia, l’amicizia) come anche su passioni condivise o su impegni sociali e professionali. Le relazioni hanno luogo in ogni contesto umano: dai rapporti di amicizia, alla famiglia a qualsiasi forma di aggregazione. La persona non è mai isolata dagli altri. Al contrario, si forma attraverso le relazioni. Nella vita non esiste “l’uomo” astratto, quello descritto dalla medicina per esempio. Tra quelli che incontriamo, uno è Tizio, l’altro è Sempronio. Ognuno per noi sarà

diverso poiché con ognuno abbiamo una relazione diversa. Quanto più intima è questa relazione, tanto più lo conosciamo. Conosciamo nostra madre molto meglio del famoso professore che abbiamo sentito parlare alla presentazione di un libro. Come nasce tra gli uomini una relazione intima? La risposta è chiara: con l’amore, perché l’amore unisce, l’odio separa, isola. Da ciò segue che per la conoscenza delle persone deve intervenire l’amore. Senza l’amore possiamo conoscere le cose, anche scientificamente, ma non le persone. Ignoreremo la cosa più importante. Come sarebbe povera la vita di uno scienziato, il quale conosce tutti gli elementi della materia ma è estraneo a sua moglie e ai suoi bambini! Vive isolato, non sa chi sono le persone e perde la sua personalità. Perde l’equilibrio. Sembra strano, ma dobbiamo confessare che l’amore del prossimo è necessario anche per conoscere il mondo. A noi cristiani è stato rivelato che Dio è Padre, cioè una Persona e non soltanto un’energia o la causa prima dell’universo. Lui ha creato il mondo. Perché? I filosofi non hanno mai trovato una risposta. Perché Dio dovrebbe creare? Solo i cristiani hanno trovato una risposta. Ha creato il mondo mosso dall’amore. Per chi? L’amore non esiste tra le cose, ma solo tra le persone. Dio, che è Padre, ha creato l’uomo come persona, che adotta come suo figlio. Dio è quindi carità e solo per mezzo della carità può essere compreso. Perciò nel vangelo leggiamo: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua mente!”. Senza l’amore di Dio, non si può comprendere né lui, né l’universo, né noi stessi. L’amore di Dio e l’amore del prossimo sono quindi il primo principio della conoscenza della vita. E le scienze insegnate all’università? Non si devono disprezzare, devono essere stimate: ma da sole non spiegano il senso della vita, né le danno un valore. Al contrario, è la vita che dà valore alle scienze. La ragione umana è un grande dono. Diamo un grande dono a chi amiamo. Se la casa è vuota, non staremo alla porta con un mazzo di fiori, neanche suoneremo il campanello. Quella casa vuota sarebbe l’universo conosciuto senza l’amore di Dio e del prossimo.

Grande Dossologia e ‘Simeron sotiria’.

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhiste tò Kirio,
kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.**

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin
e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l’intercessione della Madre di Dio, o
Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psállondàs si: Allilua.*

Zoti mbretëron, veshet me hëshí,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Allilua.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato di
fortezza e se n’è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Allilua.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Òte katilthes pròs tòn thànaton, * i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin enèkrosas * ti astrapì tìs Theòtitos; òte dhè kè tùs tethneòtas * ek tòn katachthonìon anèstisais, * pàse e Dhinàmis * tòn epuranìon ekràvgazon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur ti zbritte ndaj vdekjes, o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqyerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.,f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VI

Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, * kè i filàssondes apenekròthisan; * kè istato Maria en tò tàfo, * zitùsa tò àchrandòn su sòma. * Eskilefsas tòn Àdhin, * mì pirasthis ip'aftù; * ipìndisais ti Parthèno, * dhorùmenos tìn zoìn. * O anastàs ek tòn nekròn, * Kirie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të dëlirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, pa qënë i ngarë nga ajo; * përpoqe edhe Virgjëreshën, jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

TONO III "Tachi"

O Màrtis su, Kirie, * en ti athlisi aftù, * tò stéfos ekomisato tìs aftharsias * ek sù tù Theù imòn; * èchon gàr tìn ischìn su, * tùs tirànnus kathilen; * èthravse kè dhemònon * tà anischira thràsi. * Aftù tès ikesies, * Christè o Theòs, sòson tàs psichàs imòn.

Dëshmori yt, o Zot * po në të tijin luftim * fitoi kurorën e mosshkatërrimit * nga Ti Perëndia ynë; * tue pasur fuqinë tënde * përuli tiranët, * mundi edhe sulmet e djelvet të pavlershme. * Me lutjet e tija, o Krisht Perëndi, * shpirtrat tanë shpëtona.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

Ioakim kè Ànna * onidhismù ateknias, * kè Adhàm kè Èva * ek tìs fthoràs tù thanàtu * ileftheròthisan, Àchrande, * en ti aghia ghennisi su; * affin eortàzi kè o laòs su * enochis tòn ptesmàton * litrothìs en tò kràzin si: I stìra tìkti tìn Theotòkon * kè trofòn tìs zoìs imòn.

Me lindjen tënde, o e dëlirë, * Ioaqimi dhe Ana * u shpëtuan nga turpja e shterpësisë * dhe Adhami e Eva nga shkatërrimi i vdekjes * Atë e kremton edhe populli yt * i liruar nga faji i mbëkatëvet e të thërret * Shterpa lind Hyjlindësen * dhe atë që tagjis jetën tonë. (H.L.,f.31)

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività; anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

APOSTOLOS (2 Cor 4, 6 - 15)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (*Sal 27, 9*)
- A te, Signore, io grido; non restare in silenzio con me, mio Dio. (*Sal 27, 1*)

- O Zot, shpëtò popullin tënd dhe bekoje trashëgimin tënd. (*Ps 27, 9*)
- Tek ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qet me mua. (*Ps 27, 1*)

DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, Dio che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifestò nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifestò nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innò di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del cielo. (*Sal 90, 1*)

Alliluia (3 volte).

- Dirà al Signore: tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio, in cui confido. (*Sal 90, 2*)

Alliluia (3 volte).

KA E DYJTA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, Perëndia që tha: “Ka errësira shkëlqeftë drita”, ajo shkëlqei ndër zëmrat tona, se të shkëlqenjë njohja e lavdisë së Perëndisë mbi fytyrën e Jisu Krishtit.

Por na e kemi këtë thesar tek poçe botje, se të shihet se kjo fuqi e jashtëzakonshme vjen ka Perëndia e jo ka na. Ka çdo anë, me të vërtetë, jemi të shtrënguar, po jo të shtypur; jemi të trubulluar, po jo të dëshpëruar; jemi të ndëshkuar, po jo të lëshuar; të rrahur, por jo të vrrarë; ture qellur gjithmonë te kurmi ynë vdekjen e Jisuit, ashtu që edhe jeta e Jisuit u buthtoftë te kurmi ynë. Gjithmonë, në fakt, na që jemi të gjallë rrëzikojmi të vdesmi për dashurinë e Jisuit, se edhe jeta e Jisuit u buthtoftë te misht tonë të vdekshëm. Kështu që tek na shërben vdekja, po tek ju jeta.

Megjithatë të shtyjtur ka ai shpirt besje, për të cilin është shkruar: “Pata besë, prandaj fola”, edhe na kemi besë e për këtë folmi. Sepse e dimi se Ai që ngjalli Zotin Jisu do të na ngjallënj edhe neve, bashkë me Jisuin, dhe do të na vërë bashkë me ju, mbanë Atij. Gjithë këto, me të vërtetë, janë për ju, sepse hiri, edhe më i shumëzuar me anë të më vetëve, shtoftë himnin lavdërimi lavdisë së Perëndisë.

Alliluia (3 herë).

- Kush rri nën ndihmën e të Lartit do të rronjë nën hjenë e Perëndisë të qiellit. (*Ps 90, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Ai do t'i thetë Zotit: Ti je ndihma ime e mbulesa ime, o Perëndia im, dhe tek Ti kam shpresë. (*Ps 90, 2*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 22, 35 - 46)

VANGJELI

In quel tempo un dottore della legge interrogò Gesù per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti». Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù

Nd'atë mot, një ligjëtar ju qas Jisuit se t'e sprovonij, e i pyejti: “Mjeshtër, cili është më i madhi kumandament i Ligjës?”. Ju përgjegj: “Të duash mirë Zotin Perëndinë tënd, me gjithë zëmren tënde, me gjithë shpirtin tënd e me gjithë mendjen tënde”. Ky është më i madhi dhe i pari kumandament. E i dyti i gjet këtij: Të duash mirë të afërmin tënd si vetëhenë tënde. Nga këta dy kumandamente varet e tërë Ligja dhe Profitët”. Si pra Farisenjtë u gjëndtin

chiese loro: «Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». Ed egli a loro: «Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli nulla: e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.

mbledhur bashkë, Jisui i pyejti atyre: “Ç’po mendoni mbi Mesinë? Kuj i biri është?”. Ju përgjegjtin: “I Davidhit”. I thotë atyre: “Pse poka Davidhi, në shpirt, e thërret zot, tue thënë: “I tha Zoti zotit tim: Ulu nga e djathta ime njera sa të vë armiqtë e tu nën këmbët e tua?”. Ndëse prandaj Davidhi e thërret ‘zot’, si mund të jetë i biri?”. Mosnjeri mund t’i përgjègjij gjë; e mosnjeri, çë ka ajo ditë, guxòi t’e pyenij më.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)